



Lavoro minorile in Italia

Scheda tecnica n. ST/01



Fonte: ILO

PREMESSA

Il lavoro minorile è una realtà ancora presente in tutto il mondo, con un impatto decisamente maggiore nei paesi dove sono ancora largamente presenti povertà e mancato sviluppo. Si tratta di un fenomeno complesso e spesso sommerso, difficile da estrapolare dalle statistiche ufficiali dei singoli paesi e

volontariamente oscurato. L'espressione "lavoro minorile" è generalmente riferita al lavoro svolto dai ragazzi al di sotto di un'età minima stabilita per legge (16 anni nel caso dell'Italia). Tuttavia non tutti i lavori svolti dai bambini possono definirsi "lavoro minorile". L'UNICEF, infatti, ha proposto una distinzione più articolata tra attività che non pregiudicano la salute psicofisica del minore (*child work*) e attività nocive o dannose per lo sviluppo fisico, sociale e psicologico del bambino e che inoltre non consentono di accedere all'istruzione (*child labour*).

I dati del Secondo Rapporto mondiale sul lavoro minorile elaborato dall'International Labour Organization (ILO) indicano nel 2004 circa 218 milioni di minori tra i 5 e i 17 anni coinvolti nel lavoro minorile (*child labour*), di cui 126 milioni in lavori pericolosi (*hazardous work*).

L'Italia è uno dei paesi che collabora con l'ILO per contrastare il lavoro minorile, ed è impegnata sia sulla prevenzione che sulla vigilanza, favorendo la conoscenza dell'entità del fenomeno ed il suo superamento. Gli indicatori che possono aiutare a conoscere meglio il fenomeno chiamano in causa l'abbandono scolastico, gli infortuni sul lavoro, la percentuale di bambini lavoratori all'interno delle comunità straniere, la crescente diffusione di forme miste di scuola-lavoro.



Fonte: ILO

I MINORI LAVORATORI IN ITALIA

Nonostante negli ultimi anni si siano moltiplicati i soggetti, anche istituzionali, che si dedicano allo studio del lavoro minorile, la dimen-

sione quantitativa del fenomeno resta incerta. Permangono grandi difformità sulle stime prodotte, a causa sia di differenti approcci metodologici utilizzati nelle diverse ricerche sia dell'eterogeneità dei contesti in cui si concentra il lavoro minorile: famiglie disagiate e luoghi di lavoro a basso livello di legalità o a bassa attenzione per la regolarità dello svolgimento del lavoro. Le differenze evidenziate, sono in buona parte correlate all'elevata incidenza di lavoro sommerso (in Italia la percentuale di lavoro sommerso è di circa il 26%, di cui il 15% circa riguarda il lavoro di minori).

In tabella 1 vengono sintetizzate le ultime ricerche condotte a livello nazionale da diversi organismi, evidenziando, per ciascuna, la fascia d'età indagata, la metodologia utilizzata e i principali risultati.

La legislazione italiana, in merito alla Tutela dei minori sul lavoro, effettua un collegamento funzionale tra l'assolvimento dell'obbligo scolastico e l'accesso al lavoro. In questo contesto si segnala che l'art. 1 c. 622 della legge 296/07 (Legge Finanziaria del 2007) riporta... "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici anni a sedici anni". I minori quindicenni, sulla base dell'attuale innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, rientrerebbero tra coloro che pertanto non possono lavorare.

Parlare di minori e lavoro in Italia, come in tutti i paesi industrializzati, significa parlare anche di minori immigrati, la cui presenza nel contesto nazionale risulta in continua crescita: 678.428 unità nel 2007, il 18,6% sul totale degli immigrati. Nel caso di minori



Fonte: ILO

TABELLA 1 - INDAGINI SUL LAVORO MINORILE IN ITALIA (ANNI 2000-2006)

Ente	Indagine	Anno	Fasce di età	Tipologia di strumento	RISULTATI Minori che lavorano		
					Italiani	Stranieri	Tipologia di lavoro
Istat	Bambini, lavori e lavoretti verso un Sistema informativo sul lavoro minorile. Progetto Silm	2000	7-14 anni	Questionari*	144.823	-	Aiuti ai familiari; lavori stagionali non svolti in famiglia; lavori più impegnativi e rischiosi
Cgil	Lavoro e lavori minorili. L'inchiesta della CGIL in Italia	2000/ 2001	11-14 anni	Griglie; questionari; scale di valutazione**	300.000/ 350.000	50.000	Nel settore della ristorazione e nel settore edile
IRES, Save the Children	Indagine sui minori al lavoro, il caso dei minori migranti	2006	11-14 anni	Interviste***	410.000/ 420.000	70.000/ 80.000	Attività commerciali; attività domiciliari e in strada; laboratori artigianali

* Nell'indagine sulle Forze lavoro dell'Istat è stato inserito un questionario su "Le prime esperienze di lavoro dei giovani" rivolto ai minori tra i 15 e 18 anni, con quesiti retrospettivi sul primo lavoro svolto antecedente ai 15 anni.

** Coinvolgimento di osservatori privilegiati e operatori qualificati all'osservazione partecipata.

*** Indagini comparate.

stranieri, il fenomeno del lavoro minorile desta, ovviamente, maggiori problemi di rilevanza, soprattutto in riferimento ai minori non accompagnati (vittime di gravi forme di sfruttamento) e a particolari comunità straniere tradizionalmente chiuse e isolate socialmente.

MINORI ITALIANI E STRANIERI A LAVORO:

- ⇒ I minori stranieri, in modo particolare maschi e di età compresa tra 11-14 anni, risultano più esposti a rischio di lavoro precoce rispetto ai minori italiani.
- ⇒ Le esperienze di lavoro dei minori stranieri si realizzano prevalentemente all'interno del gruppo familiare (90% nel caso dei minori cinesi). Al contrario, tra i minori italiani si registra la quota più alta di lavoro presso terzi.
- ⇒ I minori stranieri lavorano in ambienti "meno protetti" (1 su 3 lavora in strada come venditore ambulante o svolge attività di accattonaggio). I minori italiani lavorano in ambienti "più protetti" quali negozi, bar, ristoranti (40%), mentre il 12% lavora in strada.
- ⇒ Il 59% dei minori cinesi, così come il 42% degli altri minori stranieri lavora tutto l'anno. La maggior parte dei minori italiani, invece, lavora saltuariamente, il 42% quando capita, il 33% soprattutto d'estate.
- ⇒ Tra i minori italiani che lavorano si nota una maggiore tendenza ad assentarsi da scuola o ad interrompere la frequenza rispetto ai minori stranieri.
- ⇒ I minori stranieri che conciliano l'esperienza lavorativa con quella scolastica, hanno un rendimento scolastico più basso rispetto a quello degli alunni italiani come dimostrano le quote più elevate di ripetenze e ritardi negli studi.

MISURE DI PREVENZIONE

Nell'affrontare l'argomento lavoro minorile non possiamo non considerare il rapporto tra scuola e lavoro. La scuola italiana è l'ambito privilegiato del monitoraggio sul coinvolgimento precoce del minore in attività lavorative: assenze, dispersione scolastica, livelli di rendimento. Attualmente in Italia sembra esserci una correlazione tra la decisione di non proseguire gli studi dopo la scuola dell'obbligo e l'esperienza di lavoro precoce. Le esperienze di lavoro prima dei 15 anni sembrano contribuire a una scelta selettiva ed esclusiva del lavoro a discapito del percorso formativo o di un percorso di coesistenza scuola-lavoro. L'ILO, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, ha sviluppato una strategia per fronteggiare tale fenomeno proponendo attività educative e di sensibilizzazione rivolte alle scuole. Tra gli obiettivi la formazione dei dirigenti scolastici e dei docenti sulle tematiche della dispersione scolastica e del lavoro minorile sostenendo la programmazione di progetti di ricerca-azione con gli studenti al fine di promuovere la consapevolezza sulle cause ed effetti del lavoro minorile. Il messaggio della Giornata mondiale contro il lavoro minorile del 2008 (12 giugno 2008) è stato "L'educazione di qualità come migliore risposta al lavoro minorile". Solo attraverso la diffusione del diritto all'educazione, secondo l'ILO, è possibile rompere il circolo vizioso tra lavoro minorile e povertà, che in tutto il mondo costringe milioni di minorenni ad abbandonare le scuole per andare a lavorare. È assolutamente necessario rendere i sistemi scolastici flessibili, accessibili e gratuiti. Solo in questo modo molti ragazzi saranno messi nelle condizioni di frequentare la scuola e, grazie all'istruzione, di costruirsi una prospettiva di vita diversa e migliore.



Fonte: ILO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L. 977/67 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti.
- L. 157/81 Età minima di accesso al lavoro: 15 anni in generale, 13 per i lavori leggeri, 18 per i lavori pesanti (16 in casi speciali).
- L. 176/91 Art. 28: Diritto all'educazione; Art. 32: Protezione da sfruttamento economico ed attività nocive.
- L. 148/2000 Proibizione e immediata azione per l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile.
- D.Lgs 345/99 Protezione dei giovani sul lavoro. Con il D.Lgs 262/2000 disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 345/99 in materia di protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs 77/2005 Definizione delle norme generali in merito all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 L. 53/2003.
- L. 296/2007 (Finanziaria 2007) Istruzione obbligatoria impartita per almeno 10 anni (da 6 a 16 anni) con conseguente aumento da 15 a 16 anni dell'età per l'accesso al lavoro (escluso il settore dello spettacolo e dello sport).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- [1] Istat – Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Bambini lavori e lavoretti verso un Sistema informativo sul lavoro minorile*, Progetto Silm, Roma, Dicembre 2002.
- [2] Petyx M., Pera A., Grandi C., Iavicoli S., *Lavoro Minorile: la prospettiva italiana ed il contributo dell'ISPESL*, In Protecting our future, Roma, Monografia ISPESL WHO CC, 2003.
- [3] International Labour Organization, *The end of child labour: Within reach Report*. 95th Session 2006 Report I (B), Ginevra, 2006.
- [4] Ires, Save the Children, *Minori al lavoro. Il caso dei minori migranti*, Roma, Ed. Ediesse, 2007.
- [5] Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), *Minori e flussi migratori. Universalità, trasversalità, transculturalità dei diritti*, Roma, 2008.

INFORMAZIONI

Link utili: <http://www.lavoro.minori.it/> • <http://www.lavoro.gov.it/lavoro/> • <http://www.ilo.org>

Contatti: marta.petyx@ispesl.it • grazia.fortuna@ispesl.it • antonio.valenti@ispesl.it

Parole Chiave: Child Labour; Child Work; Minori a Lavoro; Minori Immigrati; Dispersione Scolastica.